

OSSERVATORIO PROVINCIALE DEL MERCATO DEL LAVORO

2° Semestre 2024

LA FOTOGRAFIA DEL 2° SEMESTRE 2024 IN BASE ALLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

In linea con le uscite precedenti, viene presentata – all'interno dei consueti rapporti dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro diffusi periodicamente dalla Provincia di Lecco – l'ottava edizione del rapporto semestrale, che raccoglie e analizza le informazioni disponibili presso i Centri per l'Impiego grazie ai dati provenienti dalle Comunicazioni Obbligatorie (COB). Questa fonte statistica, già largamente impiegata nei report trimestrali, costituisce ogni sei mesi la base per proporre ulteriori approfondimenti sul mercato del lavoro locale, con focus mirati su proroghe e trasformazioni contrattuali, sulle tipologie di contratto attivate all'inizio del rapporto di lavoro, sui comparti produttivi, sul territorio e su specifici gruppi di interesse (in particolare: giovani e donne).

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DI CONTRATTO NEL 2° SEMESTRE 2024

Prima di iniziare l'analisi dei flussi COB è doverosa una premessa di carattere metodologico: a partire da questo semestre la Provincia di Lecco ha deciso di adottare la metodologia proposta da Regione Lombardia per il conteggio e la caratterizzazione dei flussi contrattuali¹.

L'analisi parte dai dati aggiornati della serie storica relativa agli ultimi cinque semestri, prendendo in esame le attivazioni e le cessazioni contrattuali registrate nel territorio della provincia di Lecco, con i rispettivi saldi.

Flussi per semestre*	Attivazioni	Cessazioni	Saldo
2° semestre 2022	22.205	22.321	-116
1° semestre 2023	21.225	18.550	2.675
2° semestre 2023	22.033	21.966	67
1° semestre 2024	20.914	18.397	2.517
2° semestre 2024	21.464	22.066	-602

*Dati COB 2° semestre 2024 aggiornati al 31/12/2024

Nel 2° semestre del 2024 i dati mettono in evidenza un trend piuttosto in linea col passato delle attivazioni contrattuali (circa 21.500): 550 in più del 1° semestre 2024, ma circa 570 in meno rispetto a 12 mesi fa. Il numero di flussi contrattuali in entrata è, però accompagnato da un valore ancora più consistente di flussi in uscita, che superano quota 22mila, generando un saldo negativo di circa 600 unità. Questo risultato, se sommato a quello del semestre precedente, manda in

archivio un 2024 complessivamente meno positivo del 2023: il saldo annuale diminuisce, infatti, di 827 unità (da +2.742 a +1.915) tra il 2023 e il 2024, pur mantenendosi ampiamente in territorio positivo.

ANDAMENTI ETEROGENEI PER PROROGHE E TRASFORMAZIONI DI CONTRATTO

Anche l'esame delle proroghe e delle trasformazioni contrattuali, insieme all'analisi dei flussi, evidenzia dinamiche degne di nota: dopo l'aumento registrato nel 1° semestre, le proroghe tornano a diminuire, attestandosi nel 2° semestre del 2024 al di sotto delle 10.500 unità, segnalando una minore tendenza da parte dei datori di lavoro a prolungare i rapporti già in essere. Le trasformazioni, sebbene mostrino un complessivo aumento rispetto ai semestri precedenti, vedono comunque diminuire quelle che hanno come risultato il passaggio ad un contratto a tempo indeterminato (2.481 unità, il valore più basso degli ultimi 5 semestri), mettendo in evidenza una ridotta inclinazione alla stabilizzazione occupazionale.

Queste dinamiche suggeriscono dunque un minor orientamento verso il mantenimento e la qualificazione dei rapporti di lavoro, all'interno di un quadro non particolarmente positivo per il mercato locale.

I dati sulle attivazioni di contratti part-time nel 2° semestre del 2024 mostrano una presenza significativa di questa tipologia, che rappresenta circa il 30% del totale: tale incidenza è particolarmente marcata nei contratti a tempo determinato, dove il part-time costituisce un terzo delle attivazioni complessive e risulta un dato in coerenza con quanto finora evidenziato.

ANALISI PER SETTORE E PER TERRITORIO, FOCUS SU DONNE E GIOVANI

Il report conserva l'impostazione ormai consolidata delle precedenti edizioni, articolandosi in sezioni tematiche che restituiscono un quadro dettagliato dei flussi contrattuali. Ciascuna sezione propone un'analisi accurata e dettagliata, suddividendo i dati secondo diverse chiavi di lettura: composizione per settore, distribuzione sul territorio, suddivisione per genere e distinzione tra le varie fasce d'età.

Dal punto di vista settoriale, i comparti che evidenziano un saldo nettamente negativo sono l'industria e il turismo; sul piano territoriale, solo il distretto di Lecco presenta un saldo positivo. Le donne e i giovani continuano a rappresentare una quota significativa delle attivazioni, pari rispettivamente al 51% e al 41%, pur con marcate differenze settoriali e contrattuali.

¹ Per maggiori informazioni si consulti il documento disponibile cliccando sul seguente link: [Nota metodologica sui dati statistici COB \(Aprile 2025\)](#)



PROROGHE E TRASFORMAZIONI DI CONTRATTO

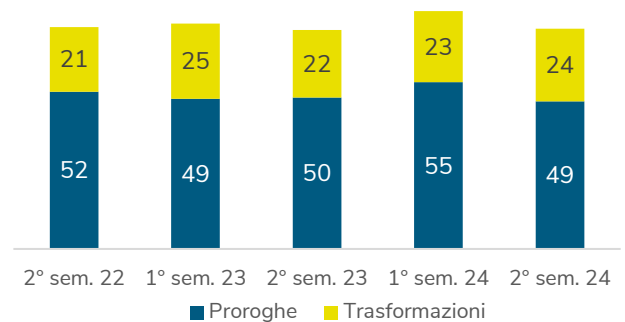
PROROGHE E TRASFORMAZIONI DI CONTRATTO	2° semestre 2022	1° semestre 2023	2° semestre 2023	1° semestre 2024	2° semestre 2024
PROROGHE	11.506	10.506	11.002	11.502	10.454
TRASFORMAZIONI	4.734	5.264	4.908	4.901	5.137
di cui: in un contratto a tempo indeterminato	2.529	2.704	2.595	2.505	2.481

Nel 2° semestre del 2024 le trasformazioni in contratti a tempo indeterminato hanno subito un calo rispetto ai semestri precedenti, sia in termini assoluti, che rispetto al totale delle trasformazioni: basti pensare che nei 4 semestri precedenti la quota relativa a tale tipologia di trasformazione aveva sempre superato agevolmente il 50%, mentre in questo semestre si ferma al 48,3%.

La minor propensione del mercato verso percorsi di stabilizzazione occupazionale si evince anche dalle proroghe, che si attestano attorno alle 10.500 unità (il valore più basso negli ultimi 5 semestri), rafforzando l'idea di un mercato del lavoro che mostra elementi di discontinuità col passato.

Il contributo aggiuntivo di proroghe e trasformazioni alle attivazioni di nuovi contratti risulta, dunque, in calo rispetto al 1° semestre. Su 100 attivazioni segnalate ai Centri per l'Impiego nel 2° semestre 2024, si possono aggiungere altri 73 "movimenti contrattuali", suddivisi tra proroghe (49 proroghe ogni 100 attivazioni) e trasformazioni (24 trasformazioni ogni 100 attivazioni): se però consideriamo che 49 è il valore più basso che compare nel grafico sottostante e che quel 24 contiene al suo interno meno stabilizzazioni che in passato, l'idea che resta è quella di un mercato apparentemente dinamico, ma dalle prospettive incerte.

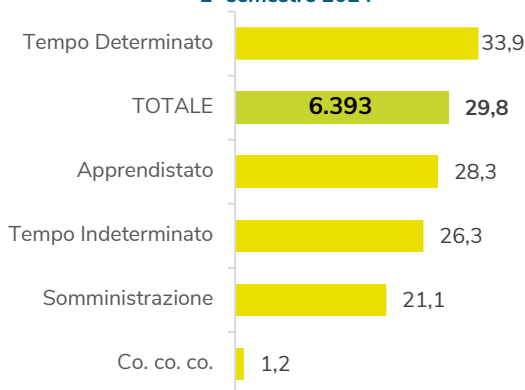
Numero proroghe e trasformazioni di contratto ogni 100 attivazioni



ATTIVAZIONI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO

Anche per quanto riguarda le forme contrattuali, emergono cambiamenti non trascurabili rispetto ai semestri precedenti: i contratti a tempo indeterminato risultano in calo, facendo registrare il valore più basso in serie storica, sia in termini assoluti (4.420), che in termini relativi: la loro quota sul totale è pari al 20,6% e contribuisce a far scendere al 22% il dato medio degli ultimi cinque semestri. La naturale conseguenza di ciò è che si osserva una crescita delle assunzioni a tempo determinato, che raggiungono quota 12.795: un valore che non risulta il più elevato in termini assoluti, ma lo è in termini relativi (59,6% del totale). I contratti di apprendistato registrano un aumento nel 2° semestre del 2024, superando nuovamente le 800 unità, pari al 3,8% del totale, in linea con la media del 3,5% osservata nei periodi considerati.

Percentuale contratti part-time 2° semestre 2024



ATTIVAZIONI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO	2° semestre 2022	1° semestre 2022	2° semestre 2023	1° semestre 2023	2° semestre 2024	Quota % media su totale
Apprendistato	895	718	812	592	813	3,5
Collaborazione coordinata e continuativa	389	269	472	305	322	1,6
Somministrazione	3.387	3.221	3.123	3.380	3.114	15,1
Tempo Determinato	12.679	11.948	12.994	11.864	12.795	57,7
Tempo Indeterminato	4.855	5.069	4.632	4.773	4.420	22,0
TOTALE	22.205	21.225	22.033	20.914	21.464	100,0

La contrattualistica in somministrazione, che continua a rappresentare il 15% delle attivazioni, subisce una piccola battuta d'arresto nell'ultimo semestre (3.114 contratti, pari al 14,5% del totale), dopo aver superato la quota del 16% solo sei mesi prima. Un'ultima osservazione riguarda i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che, pur non discostandosi dalla consueta stagionalità – caratterizzata da un aumento nel secondo semestre dell'anno – raggiungono un valore di poco superiore a quello del 1° semestre (+5,6%).

Anche nel semestre in esame la quota di contratti part-time attivati (circa il 30%) mette in evidenza un elemento distintivo del mercato del lavoro odierno: l'orientamento alla flessibilità. In particolare, i contratti a tempo determinato con orario ridotto costituiscono il 33,9%, ovvero oltre un terzo di questa tipologia contrattuale. Seguono i contratti di apprendistato (28,3%), che si posizionano, però, già al di sotto della media (29,8%), così come quelli a tempo indeterminato (26,3%).

Da segnalare, infine, la minor incidenza del part-time tra i contratti di somministrazione (poco più di 1 su 5) e nell'ambito delle collaborazioni coordinate e continuative, dove risultano pressoché trascurabili (1,2%).

FLUSSI SETTORIALI



La diminuzione delle attivazioni (-2,6%) e, parallelamente, il lieve aumento delle cessazioni contrattuali (+0,5%) rispetto al 2° semestre del 2023 riflettono andamenti settoriali differenziati, accomunati però, in questo periodo, da saldi prevalentemente negativi – un elemento ricorrente nei secondi semestri di ogni anno. Nel settore industriale si registra un saldo particolarmente negativo (-902), accompagnato da una contrazione nelle attivazioni rispetto allo stesso periodo del 2023 (-15,3%) più marcata di quella delle cessazioni (-10,7%), con un conseguente peggioramento del saldo (da -732 a -902).

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DI CONTRATTO E SALDI PER SETTORE	2° sem. 2022	1° sem. 2023	2° semestre 2023			1° sem. 2024	2° semestre 2024		
	Saldo	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
AGRICOLTURA	-258	333	366	665	-299	346	400	706	-306
INDUSTRIA	-453	1.138	5.298	6.030	-732	893	4.485	5.387	-902
- di cui tessile	-62	26	178	254	-76	20	173	240	-67
- di cui metallurgia	-378	403	1.924	2.374	-450	340	1.541	2.000	-459
- di cui altro manif.	-13	709	3.196	3.402	-206	533	2.771	3.147	-376
CONSTRUZIONI	-13	269	986	955	31	266	1.046	1.011	35
COMMERCIO	20	237	1.875	1.776	99	309	1.884	1.802	82
TURISMO	-1.022	1.580	3.754	4.753	-999	1.469	3.720	5.050	-1.330
ALTRI SERVIZI	1.610	-882	9.754	7.787	1.967	-766	9.929	8.110	1.819
TOTALE	-116	2.675	22.033	21.966	67	2.517	21.464	22.066	-602



Sebbene anche l'agricoltura evidenzia un andamento non positivo e paragonabile a quello dello stesso semestre del 2023 (circa -300 unità), il risultato più negativo (ancor più dell'industria) spetta al turismo: pur tenendo conto dell'effetto stagionale, che tende a far aumentare le cessazioni nella seconda metà dell'anno, il saldo negativo del settore si conferma tra i più rilevanti e di entità superiore (del 33%) a quello registrato nello stesso periodo del 2023. Tra i diversi comparti, quello degli "altri servizi" è l'unico a mostrare un saldo fortemente positivo, con 1.819 attivazioni in più rispetto alle cessazioni (un valore comunque inferiore a quello del medesimo semestre dell'anno precedente). In questo ambito, i flussi più rilevanti si riscontrano nel settore dell'istruzione, con 3.959 nuovi avviamenti, perlopiù coincidenti con l'inizio dell'anno scolastico nel mese di settembre. La performance degli "altri servizi" risulta quindi particolarmente significativa, rappresentando l'unico comparto con un saldo nettamente positivo tra attivazioni e cessazioni (considerando pressoché nulli i saldi di costruzioni e commercio).

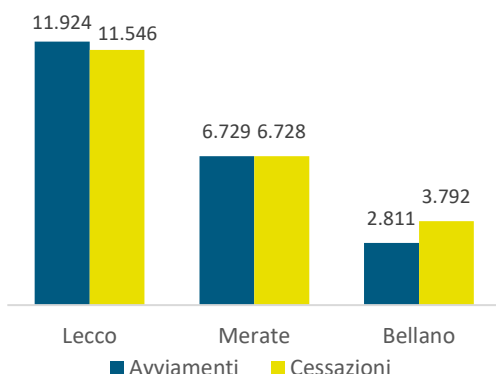
FLUSSI TERRITORIALI



L'esame dei flussi contrattuali rilevati nell'ultimo semestre mette in luce alcune caratteristiche distintive anche dal punto di vista territoriale, in particolare per quanto riguarda i saldi tra attivazioni e cessazioni. Il distretto di Lecco presenta un saldo positivo (+378), mentre si registra un saldo pressoché nullo nel distretto di Merate e pesantemente negativo in quello di Bellano, che registra un saldo negativo di 981 unità (inferiore a quello sia del 2° semestre 2022, che a quello del 2° semestre 2023).

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DI CONTRATTO E SALDI PER DISTRETTO	2° sem. 2022	1° sem. 2023	2° semestre 2023			1° sem. 2024	2° semestre 2024		
	Saldo	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Lecco	223	1.073	12.007	11.388	619	873	11.924	11.546	378
Merate	332	490	7.259	6.959	300	474	6.729	6.728	1
Bellano	-671	1.112	2.767	3.619	-852	1.170	2.811	3.792	-981
TOTALE	-116	2.675	22.033	21.966	67	2.517	21.464	22.066	-602

Avviamenti e cessazioni per distretto - 2° semestre 2024



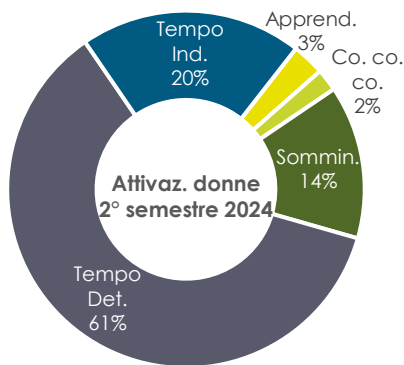
Questa dinamica contrasta nettamente con quanto osservato a Bellano nel semestre precedente, quando il saldo era risultato positivo e pari a 1.170 unità: tale variazione evidenzia con chiarezza la forte connotazione turistica dell'area, che tende a produrre saldi occupazionali molto favorevoli nella prima metà dell'anno, seguiti da cali significativi nella seconda parte.

Pur considerando, quindi, che alcuni degli andamenti osservati nel secondo semestre del 2024 sono riconducibili alle caratteristiche specifiche della seconda parte dell'anno – in particolare all'impiego di lavoratori stagionali, con contratti che iniziano e terminano all'interno dei due semestri – si può notare come la tendenza complessiva, prendendo come riferimento il secondo semestre del 2023, sia generalmente negativa: il distretto di Lecco ha visto ridursi il proprio saldo del 39%, mentre Merate ha visto annullarsi il saldo positivo di 474 unità di 12 mesi or sono.

Il bilancio complessivo del 2024, considerando congiuntamente i due semestri, risulta così deficitario, rispetto ad un anno fa, per tutt'e tre i distretti: -441 per Lecco (pari al -26%), -315 per Merate (pari al -40%) e -71 per Bellano (pari al -27%).



FOCUS: DONNE E LAVORO

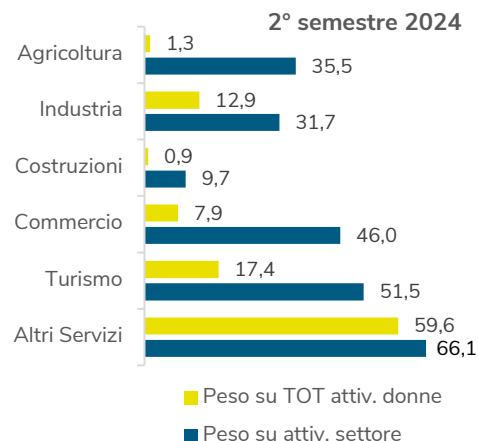
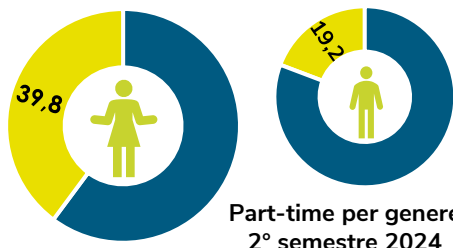


L'analisi dei flussi in entrata riferiti alla componente femminile conferma risultati in linea con quelli osservati nei semestri precedenti, in particolare nei "secondi semestri": la quota del 51,3% rilevata nel 2° semestre 2024 risulta sostanzialmente stabile rispetto al 50,0% registrato un anno prima e al 50,2% di due anni fa. Si tratta dunque di un quadro caratterizzato da continuità, che però evidenzia anche una maggiore incidenza di contratti precari tra le donne: il tempo determinato resta infatti la forma contrattuale prevalente, con una quota pari al 61% (a fronte del 58% rilevato per gli uomini), mentre le attivazioni femminili a tempo indeterminato rappresentano il 20% del totale (contro il 21% degli uomini). Un ulteriore elemento indicativo riguarda la diffusione del part-time: tra le oltre 11mila attivazioni registrate per le

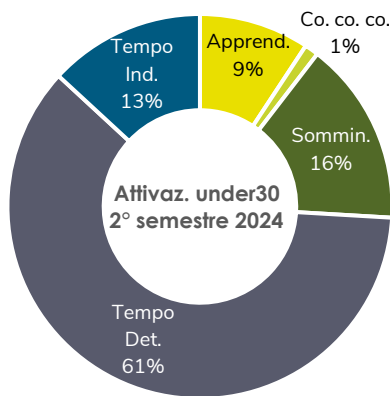
lavoratrici, ben 4.381 – pari a circa il 40% – sono avvenute con orario ridotto: una percentuale più che doppia rispetto a quella osservata nel segmento maschile, dove il part-time incide per circa il 19%.

Come già emerso in passato, si riscontrano anche marcate differenze di genere nei vari ambiti economici: nel settore degli "altri servizi" due terzi delle posizioni sono occupati da donne; una quota che supera di poco il 50% nel turismo, per arrivare al 46% nel commercio, fino al 32% circa nel comparto industriale.

ATTIVAZIONI DI CONTRATTO	di cui: DONNE	
	val. ass.	%
2° semestre 2022	11.154	50,2
1° semestre 2023	9.590	45,2
2° semestre 2023	11.026	50,0
1° semestre 2024	9.533	45,6
2° semestre 2024	11.007	51,3



FOCUS: GIOVANI E LAVORO



L'esame dei dati COB suddivisi per classe d'età consente di sviluppare un ultimo approfondimento dedicato al segmento dei lavoratori under30: la loro quota sul totale delle attivazioni si attesta circa al 41%, valore stabile rispetto ai «secondi semestri» precedenti e corrispondente a 8.704 unità in termini assoluti. Tra questi, quasi 3.800 – pari al 43,5% – appartengono alla fascia d'età compresa tra i 20 e i 24 anni. Alcune dinamiche specifiche, sia sotto il profilo settoriale che contrattuale, caratterizzano questo gruppo: i giovani under30, ad esempio, sono stati destinatari del 55% circa delle attivazioni nel settore turistico, del 51% circa nel commercio, del 48% nell'agricoltura e del 44% nell'industria.

Quote più basse si registrano nelle costruzioni (circa 43%) e nel comparto degli altri servizi (31%), verosimilmente per via della maggiore rilevanza dell'esperienza in questi ambiti. È comprensibile, alla luce dell'età e della minore esperienza, che solo il 13% circa delle attivazioni riguardi contratti a tempo indeterminato, mentre la quota di apprendistato si attesta al 9%. Un ulteriore elemento di interesse riguarda i tirocini extra-curricolari: nel semestre in esame sono stati 499, in calo rispetto al 1° semestre. La fascia maggiormente coinvolta è quella dei giovani tra i 20 e i 24 anni (35% dei tirocini), seguita dagli under19, che rappresentano circa il 30% del totale.

ATTIVAZIONI DI CONTRATTO	di cui: UNDER30	
	val. ass.	%
2° semestre 2022	9.112	41,0
1° semestre 2023	8.353	39,4
2° semestre 2023	8.979	40,8
1° semestre 2024	8.202	39,2
2° semestre 2024	8.704	40,6

Attivazioni di contratto 2° semestre 2024	di cui: 15-19 anni	di cui: 20-24 anni	di cui: 25-29 anni
Valori assoluti	1.687	3.786	3.231
Valori percentuali	19,4	43,5	37,1

Tirocini extra-curricolari	Val. ass.
2° semestre 2022	553
1° semestre 2023	581
2° semestre 2023	482
1° semestre 2024	528
2° semestre 2024	499

Tirocini extra-curricolari 2° semestre 2024	Valori assoluti	Valori percentuali
di cui: 16-19 anni	149	29,9
di cui: 20-24 anni	173	34,7
di cui: 25-29 anni	71	14,2
di cui: over30 anni	106	21,2

